

Sabato 17 Marzo

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?».

Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua. (Gv.7,40-53)

L'Evangelista Giovanni riferisce le diverse reazioni della gente alle parole di Gesù. Alcuni restano ammirati e lo riconoscono come profeta, altri persino come Messia. Inizia comunque una discussione fra loro. In effetti il vangelo suscita sempre una discussione fra chi lo accoglie e chi no e chi ha alcuni dubbi.

Tale dibattito si accende anche in noi quando sentiamo il fascino di quelle parole o quando le respingiamo per pigrizia, per orgoglio o perché ci costa troppo accoglierle.

Che il vangelo torni sempre a farci discutere e a porci tante domande: è una strada certa per approfondire e vivere meglio la nostra fede!